



CISAL

## FPC – Funzioni Pubbliche Centrali

Via Discesa San Gerardo 7 85110 Potenza  
Tel. 0971 24868 Fax. 0971 330070  
email: annunziatam@ymail.com

Procura Repubblica  
C/o Tribunale  
di Potenza

Autorità Nazionale  
Anticorruzione  
Roma

Segr. Provinciale  
CISAL Basilicata  
Potenza

Studio Legale  
M. Laurita  
Potenza

**Oggetto: Esposto immobile ex Biblioteca Provinciale di C.so Garibaldi in Potenza, Valeria Verrastro in qualità di responsabile Stazione appaltante in concorso con terzi**

Con riferimento a notizie di stampa e del Direttore dell'Archivio di Stato in Potenza dott. Paolo Olita, che ha sostituito la Verrastro nel duplice ruolo anche di Stazione appaltante, la OO.SS. CISAL espone quanto segue circa il "cantiere" ex Biblioteca Provinciale di C.so Garibaldi in Potenza, parte di un gioco a più livelli.

Il richiamato "cantiere" ha genesi anomala già a far data Novembre 2004, allorquando la primigenia ditta incaricata del restauro funzionale dell'ex Biblioteca Provinciale è dichiarata fallita: la Pouchain S.r.l. in Roma, pari luogo del Ministero per i Beni Culturali dimora del Tamblé Donato e tutt'altro che casuale (All. I). Infatti la Pouchain S.r.l. (All. I) ha buone entrate con il Ministero Beni Culturali (All. II-III) costituita in ATI o Associazione temporanea di imprese opera sul crinale del fallimento di "una cronaca di default già annunciata". Pur tuttavia le consente di non essere più in stato fallimentare appena quattro anni dopo alle prese di un immobile di valore storico-culturale di Castellamare di Stabia (All. IV B). Pouchain S.r.l. (All. I) nel mettere mano al cantiere ex Biblioteca Provinciale, s'è detto, fallisce e lo certifica

oltre al Tribunale fallimentare di Roma i togati del Tar Basilicata nella loro Sentenza 2008, sebbene de facto, in concordato fallimentare antecedente il Novembre 2004, Giugno dello stesso anno. Sicché dal 2004 e sino al 2010 è un susseguirsi al Tar Basilicata di ricorsi e colpi di mano d'un affaire che sembra costruito a tavolino, nottetempo, con la lapide dei togati che scrivono: "la Pouchain S.r.l. non doveva partecipare alla gara di appalto" che dimostrerebbe l'assunto della costruzione a tavolino come verosimile. Sentenza del Tar che riporta finanche di "errori di calcolo" nell'aggiudicazione dell'appalto, e dove l'unico dato certo d'un affaire tutt'altro che trasparente, l'incasso che ne ricava la Provincia di Potenza (All. V-I) proprietaria dell'immobile ex Biblioteca Provinciale per un importo oscillante dai due milioni ai due milioni e mezzo che non trova riscontro né nella contabile regionale né in altra (All. IX-X). Ricavo del comodato d'uso stipulato nel 2002 (All. I-V) tra la medesima Istituzione e il Ministero Beni Culturali-Segretariato regionale medesimo-Archivio di Stato in Potenza con qualifica di Stazione appaltante.

Sicché a far data 2010 (All. XII) l'affaire ex Biblioteca provinciale si infittisce di ulteriore zone d'ombra quando entrano in scena, seguito Sentenza Tar 2008, le ditte D'Auria Costruzioni e Servizi Integrati (All. I) le quali ricevuto l'appalto della ristrutturazione funzionale dell'ex Biblioteca Provinciale, avrebbero dovuto portarlo a compimento entro il 2013: inizio cantiere 18. 11. 2010 e termine 15. 04. 2013 così a leggere il cartello di "cantiere" (All. VI) su cui, non a caso, è affatto riportato importo dei lavori come previsto da D.P.R. 380/2001 s.m.i. Cartello, ancora, che nottetempo (All. VII) è sostituito il 15. 06. 2019 giorno in cui il Direttore Generale degli Archivi Ministero Beni Culturali in Roma, Anna Maria Buzzi, è presente ad limina alla messinscena. Cartello rifilato, infine, che (All. VII) oltre il mancato importo dei lavori omette persino la data di re "inizio" e re "fine" dei lavori dimenticanza che dà adito a più dubbi. E fra questi al famigerato "Documento De Bonis" dell'omonimo Studio legale in Potenza, per capire anche le omissioni sul cartello (All. VI-VII) di "cantiere". Scrive lo Studio legale in rappresentanza delle D'Auria Costruzioni in ATI con la Servizi integrati: "Ad avviso del raggruppamento per il mio assistito sussiste la necessità che il contratto relativo all'esecuzione dei lavori tenga conto del fatto che il notevole lasso di tempo intercorso tra la data di presentazione dell'offerta e quella di inizio dei lavori (7 anni) ha determinato un incremento dei costi di esecuzione dell'appalto rispetto a quelli previsti dall'aggiudicatario al momento dello svolgimento della gara". Sicché a prescindere dalla "parentesi" cabalistica del 7, chi legge in epigrafe conosce perfettamente, è l'articolato in apparenza anodino in sostanza tutt'altro che velato, avverte a che si ricomponga il "cantiere". (All. VIII). E dell'importanza strategica del richiamato documento la reazione belluina messa in essere dalla dr.ssa Valeria Verrastro, subentrata al Donato Tablé (Al. I) primo Capomastro e Direttore l'Archivio di Stato in Potenza/ Stazione appaltante. La Verrastro, che oltre a negare accesso atti afferente i fatti, nottetempo in concorso con terzi, sporge denuncia sul presupposto che l'esponente e suo legale, che legge in epigrafe, in calzamaglia nera e mascherina introdottosi nell'Archivio senza segni di effrazione, tuttavia, (manca finanche relata di quanto asserito dalla Verrastro sul registro dei custodi/guardie giurate dell'Archivio ivi preposti) sia venuto in possesso. Fascicolo che risulterebbe archiviato, cui notizia a latere è fornita dal legale, che legge in epigrafe.

Senza rimarcare che pari documento contabile (All. IX) già pubblicato su Basilicata24 non sortisce pari furore nella Verrastro, dimostrazione che il documento De Bonis è pietra angolare del “cantiere” ex Biblioteca Provinciale.

E mentre la Verrastro alza cortine fumogene, arrivano sin nelle alchemiche stanze del Ministero Beni Culturali in Roma preoccupati della cosa, pari richiesta accesso atti, tuttavia, è prontamente esaudita su richiesta di questa OO. SS. (All. X) dall’Architetto Paolo Petruzzi della Regione Basilicata “ prestatore di ultima istanza” (dopo che il 17. 11. 2002 la gara di appalto era stata inviata all’Ufficio delle Pubblicazioni dell’Unione Europea, poi in Gazzetta Ufficiale italiana il successivo 18) del richiamato “cantiere”. Documento contabile che, non meno, in epigrafe contiene errore e d inesattezza.

Sicché il documento De Bonis (All. VIII) certifica la “riapertura” per la seconda volta del “cantiere” e verosimilmente richiama il “ribasso” presentato in gara di appalto dalla D’Auria costruzione; quel 18,32% riportato in Sentenza Tar 2008, quando poi la prima classificata la fallita Pouchain S.r.l. il ribasso è di un misero 5,70%, tre volte meno che tuttavia le consente di assegnarsi la gara. E il documento De Bonis (All. VIII) non si spiega: infatti, solo se durante il “cantiere” si riscontrasse fatti e situazioni in “corso d’opera” imprevisto e non prevedibile conteggiato all’origine, in questo caso, la variante d’opera avrebbe cittadinanza e relativi costi aggiunti, ma qui invece si parla che è “passato tempo”. Senza rimarcare che, Sentenza Tar 2008, tra le clausole della gara-appalto in modo esplicito è riportato: “non soggetto a revisione prezzi”. Ciò non di meno la Sentenza Tar 2008 aggiunge, altresì, elementi sul “cantiere” che definire a questo punto anomalo è puro esercizio retorico, anzi, allargano il cono d’ombra di un “buco nero” cui parla pure la stampa (All. XI) come la richiesta di sospensiva del “cantiere” per “il comportamento tenuto dai Commissari” cui nomi non sono riscontrabili. E il fatto che i togati del Tar scrivano è inquietante: “la Pouchain S.r.l. non doveva partecipare alla gara di appalto” pone più domande di quante ne pretende di assolvere con un tratto notarile dei medesimi. E come pure, Sentenza Tar 2008, l’intervento sospetto dell’Avvocatura dello Stato in sorta di excusatio non petita, Istituzione non avulsa dal falso e depistaggio (dimostrabile altresì in circostanziati fatti che interessano l’esponente attinenti in narrato) allorché:” questo Tribunale - scrivono i giudici - sollecitato dall’Avvocatura dello Stato, che faceva presente che l’edificio in oggetto dell’appalto in commento era pericolante e perciò costituiva una minaccia pe l’incolumità pubblica”. Fretta inusitata sospetta e non richiesta, cui controprova tra l’altro è nel corrente 2019 con l’immobile ex Biblioteca Provinciale ancora in piedi e senza “pericolo per l’incolumità pubblica” al netto del narrato (All. XII).

Sicché tutta la vicenda della fallita Pouchain S.r.l. corre non di meno sul crinale del “forse” del senza certezza, anzi, sospetta e dubbia se l’etimo ha ancora senso, così con nonchalance vergano i togati in Sentenza 2008 il fatto che: “la procedura fallimentare fosse iniziata nel 2004 seguito dell’offerta perentoria del 20. 10. 2003” termine ultimo di partecipazione alla gara appalto “cantiere”.

E non meno agghiacciante a leggere la Sentenza Tar 2008 l'episodio dell'apertura delle buste dell'appalto da parte dei "Commissari" il 19. 07. 2004 con la Pouchain S.r.l. già in "concordato fallimentare" 16. 06. 2004 poi notificata proprio il 19. 07.2004 (sic). E siamo pur sempre ai "forse" va da sé, in res vicenda che ha oramai i contorni della commedia dell'arte, e proprio con la lettera del Tamblé/Appaltatore che la suggella (All. XIII) in data 18. 11. 2004, quando l'inverecondo scrive:" questa Direzione in qualità di Stazione appaltante, chiede a codesta rispettabile Impresa (Pouchian S.r.l. ndr), risultata aggiudicataria di tramettere entro 10 giorni dal ricevimento della presente comunicazione della lettera d'invito alla gara in oggetto, i documenti". Ma né il Tamblé nei i "Commissari" (censurati per il comportamento tenuto s'è detto) sanno che due giorni prima il 16. 11. 2004 la Pouchain S.r.l. è dichiarata definitivamente in default dal Tribunale fallimentare in Roma (All. I-II) seguito e conseguenza del precedente "concordato fallimentare": chissà cosa intendono per "fosse" i togati del Tar di Basilicata.

E la D'Auria & Co nel prendere possesso del "cantiere" nel 2010 (All. VI) si impegna a "terminarlo" il 15. 04. 2013 cosa che, ancora una, non risponde al vero (All. XII-XIV) e come potrebbe altrimenti? Ciò non di meno la Verrastro, si è detto subentrata al Tamblé/Stazione appaltante, mette mano a remunerare (All. XV) finanche "professionisti" chiamati per "lavori di restauro e recupero funzionale dell'ex Biblioteca Provinciale da adibire a sede dell'Archivio di Stato di Potenza. Commissione di collaudo tecnico-amministrativa" 18 maggio 2013. Collaudare un "cantiere" fantasma (sic) mai iniziato e mai terminato. E di una impegnativa di spesa sul Nulla.

Anzi ancora sconcertanti episodi avvengono ripetutamente il giorno 08.05.2018 , ossia cinque anni dopo la "consegna" del cantiere (All. XVI) e finanche una Interrogazione consiliare del 2015 due anni dopo il "termine" del cantiere (All. XVII) dimostra al di là di ogni ragionevole dubbio che il "cantiere" è un buco nero senza fondo così effigiato da Basilicata24 (All. XI).

E se, infine, si dà conto delle interpretazioni della Verrastro a mezzo stampa (All. XVIII) i conti non tornano e più ancora con gli "stadi avanzamento dei lavori": tre a mezzo stampa, due su la contabile regione Basilicata (All. IX-X-XIV) fatto limite 2015 ossia a due anni dalla "apertura" del cantiere ultimato (All. XVIII) e altrettanto nell'altra contabile già pubblicata da Basilicata24 (All. IX). Non solo è difficile metter insieme e dar conto ai dati estrapolati della Verrastro a mezzo stampa, ma anche dal fatto che il "cantiere" non è solo sede dell'Archivio di Stato come erroneamente si è detto riportato in epigrafe dalla contabile regionale (All. X) dove per conto del Ministero Beni Culturali in Roma firma tale dott. Raffaele Sassano già in Gazzetta del Mezzogiorno del 26 Novembre 2012 circa "Affari di famiglia e pensionati d'oro". E dove sempre nel corpo dell'articolo compare il nome dell'ing. Pasquale Lanzi lo stesso, a meno di omonimia, nelle carte del Tar 2008 riguardo, appunto, l'ex Biblioteca Provinciale. Infatti il "cantiere" dovrebbe essere anche sede della Soprintendenza Archivistica di Puglia& Basilicata (per i meno attenti a telecomando Archivio di Stato e Soprintendenza Archivistica, non già sinonimi sono due Istituti distinti e separati per finalità prevista dal

Ministero Beni Culturali in Roma) e notizia al riguardo ne diede l'allora Sop. Archivistico Eugenia Vantaggiato in incontro sindacale presente l'esponente, fatti a conoscenza pure l'attuale Sopr. Carolina Nardella. E che i conti del "cantiere" continuano a non tornare è grazie anche a questo secondo "livello" del gioco anzidetto, che mette in collegamento inscindibile Ex Monopoli (All. XIX-XX) e Biblioteca Provinciale (All. I-XII-XIV-XX).

In breve l'attuale sede in Potenza che insiste sulla Discesa San Gerardo del Capoluogo, dovrebbe cambiar sede (sine die) presso i locali ex Monopoli per poi allocare definitivamente presso il "cantiere" ex Biblioteca Provinciale. Anche se nel frattempo l'ipotesi, suffragata dalla Nardella Carolina seguito lettera di questa OO. SS. (All. XIX A-B) dell'utilizzo di parte gli ex Uffici Statali demaniali del Capoluogo per la sede cittadina di Potenza della Soprintendenza Archivistica (sede centrale in Bari) lascerebbe irrisolto (vuoti a perdere letteralmente) i locali ex Monopoli e non meno il "cantiere" ex Biblioteca provinciale di C.so Garibaldi in Potenza, sul cui frontale ironia della sorte campeggia "Fate che le glorie del passato siano superate da quelle dell'avvenire".

Infine poiché si tratta di una partita di giro di un Opera in tre movimenti, quelli conosciuti, di un gioco a più livelli con gli stessi attori Tamblé-Verrastro-Segretariato regionale Beni Culturali, il progetto A.d.e.l.mo (All. XXII A-B) a conoscenza della Soprintendente Carolina Nardella che ne chiede conto a Giovanni Cozzi del Segretariato regionale Beni Culturali Basilicata, con rocambolesche false dichiarazioni (sic) ancora una, rese dalla Valeria Verrastro al Giudice inquirente (All. XXIII A-XXXIV B) dimostra oltre ogni ragionevole dubbio la presenza di un comitato d'affari quantomeno nell'espressione dell'art. 416 Cp o finanche 416 bis.

Se la sola Pouchain S.r.l. "che non doveva partecipare alla gara" fosse stata monitorata dai Commisari (oggetto di censura Tar Basilicata 2008) il cantiere avrebbe altra genesi, soprattutto costi arrecati ai danni allo Stato.

Quanto all'esponente con riferimento ex art. 406 Cpp in caso di proseguimento di indagine chiede di essere ascoltato, e con riserva di costituirsi parte civile, ai sensi dell'ex art. 408 Cpp chiede altresì di essere informato in caso di archiviazione. Elegge domicilio presso lo studio legale avv. Massimo Laurita del Foro di Potenza, al civico Nazario Sauro 10 prima traversa in Potenza

Coordinatore P.le Cisl  
Beni Culturali Basilicata

## Allegati in copia

All.	I	Partecipantiex Biblioteca Provinciale	A3 singola
All.	II	Tribunale fallimentare Roma	A4 singola
All.	III	Home page Pouchain Srl	A4 singola
All.	IV	Verbale deliberazione Castellamare S.	A4 fronte/retro
All.	V	Gazzetta Mezzogiorno "Maledizione.."	A4 singola
All.	VI	Cartello di cantiere (primo) ex Bibl.	A3 singola
All.	VII	Cartello cantiere (secondo) ex Bibl.	A3 singola
All.	VIII	Studio Legale De Bonis	A4 singola
All.	IX	Capitolato 8121 Quadro economico	A4 singola
All.	X	Dip. Regione Basilicata Restauro	A4 fronte/retro
		Adeguamento della Biblioteca provin.	
All.	XI	Basilicata24 "Biblioteca provinciale	A4 fronte/retro
		Gara anomala e cantiere fermo"	
All.	XII	Repertorio fotografico ex Bibl. Pro.	A4 fronte/retro
All.	XIII	Protocollo 4403/IV-2 Donato Tamblé	A4 singola
All.	XIV	Reg. Basilicata "Lavori edificio ex Bibl."	A4 singola
All.	XV	Protocollo MBAC-AS-PZ UPROT	A4 fronte/retro
		0000773 25/05/2013 "Lavori restauro	
		Funzionale ex Biblioteca provinciale	
		Valeria Verrastro	
All.	XVI	Lettera Cisal al Prefetto (ed altri)	A4 fronte/retro
		09/05/2018 "Segnalazione personale	
		ex Biblioteca Provinciale"	

## Allegati in copia

All.	XVII	Deliberazione Consiglio Comunale Potenza, Interrogazioni	A4 fronte/retro
All.	XVIII	Basilicata24 "Nessun buco nero"	A 4 fronte/retro
All.	XIX	Ex Monopoli di Stato	A3 singola
All.	XX	Basilicat24 "Mistero dei locali ex Monopoli. Chi ci guadagna?"	A4 singola
All.	XXI	Lettera sindacale Cisl 03/07/2019 a Sopr. Archiv. Puglia e Basilicata	A4 fronte/retro
All.	XXII	Progetto A.d.e.l.mo	A4 singola
All.	XXIII A	Dichiarazione resa Valeria Verrastro	A4 fronte/retro
All.	XXIII B	Dichiarazione resa Mimmo Santarsiero	A4 fronte/retro
All.	XXIV A	Regione Basilicata Protocollo 68°7/C 02/11/2011 risposta dichiarazione Valeria Verrastro	A4 fronte/retro
All.	XXIV B	Denuncia Ugl A.d.e.l.mo	
All.	XXV	Lettera sindacale Cisl 24/06/2015 Indirizzata Segretariato Mibact Basilicata "Accesso atti ex Monopoli"	A4 singola
All.	XXVI	Il Quotidiano "Lavori mai incominciati"	A3 singola
All.	XXVII	Gazzetta mezzogiorno "Ex Biblioteca Un restauro abortito"	A3 singola
All.	XXVIII	Il Quotidiano "Una serie problemi"	A3 singola

## **Persone informate dei fatti**

On. le Alberto Bonisoli Ministro Beni Culturali

Anna Maria Buzzi Ministero Beni Culturali

Eugenia Vantaggiato ex Sopr. Archivistica Potenza

Carolina Nardella Soprintendente Archivistica Puglia e Basilicata

Leonardo Nardella Segretariato regionale Basilicata Beni Culturali

Marta Ragozzino ex Segretariato regionale Basilicata Beni Culturali

Attilio Maurano ex Segretariato regionale Basilicata Beni Culturali

Rocco Fischietti ex Segretariato regionale Basilicata Beni Culturali

Paolo Olita Direttore Archivio di Stato e Stazione appaltante ex Biblioteca Provinciale

Donato Tamblé ex Archivio di Stato e Stazione appaltante ex Biblioteca Provinciale

Giuliano Zerillo Segretariato regionale Beni Culturali Direttore lavori ex Biblioteca Provinciale

Dario Santangelo Segretariato regionale Beni Culturali ex Biblioteca Provinciale ex Monopoli

Mario Nicola Di Lena Demanio Matera ex Biblioteca Provinciale ex Monopoli

Eleonora Curci ex Biblioteca Provinciale ex Monopoli

Carmine Cillis Tesoreria territoriale Basilicata

Paolo Petruzzi Regione Basilicata

Raffaele Sassano ex Ministero Beni Culturali ex Biblioteca Provinciale

Antonio Belmonte ex Archivio di Stato documento De Bonis ex Biblioteca Provinciale

Giovanni Cozzi Segretariato regionale Beni Culturali progetto A.d.e.l.mo

Antonio Persia Segretariato regionale Beni Culturali ex Biblioteca Provinciale

Giovambattista Comanda Segretariato regionale Beni Culturali ex Biblioteca Provinciale

Francesco Paragine Segretariato regionale Beni Culturali ex Biblioteca Provinciale

Biagio Lafratta Segretariato regionale Beni Culturali ex Biblioteca Provinciale

Ordenzio Brienza Segretariato regionale Beni Culturali ex Biblioteca Provinciale

Oscar Frassinetti Segretariato regionale Beni Culturali ex Biblioteca Provinciale

Francesco Fittipaldi Segretariato regionale Beni Culturali ex Biblioteca Provinciale

Angelo Ciannella Segretariato regionale Beni Culturali ex Biblioteca Provinciale